



**CONCITA DE GREGORIO**  
 Direttore  
 cdegregorio@unita.it  
<http://concita.blog.unita.it>

*Concita De Gregorio*

# Filo rosso

## Se questi sono sprechi

Mi sono fissato, dice Alessandro Paoloni, fisico delle particelle che studia i neutrini nel laboratorio del Gran Sasso. Ricercatore precario in uno dei centri di eccellenza nel mondo. Alla domanda perché è rimasto in Italia risponde così: «Perché mi sono fissato». Come se fosse una specie di nevrosi personale, una piccola follia, una bizzarra ossessione. Per restare in Italia, in queste condizioni, bisogna essere un po' matti o un po' eroi, in genere le due cose insieme. Bisogna poterselo permettere, anche. Imparare a permetterselo, rinunciare alla vita intesa come progetto. Gianluca Passarelli, 32 anni, fa lezione e segue le tesi in università per 2500 euro all'anno. Non è un refuso: all'anno. Sono 45 euro a settimana: la paghetta di lusso di un adolescente fortunato che chiede a mamma i soldi per il cinema e la pizza il venerdì, la discoteca il sabato. A 32 anni un paio di generazioni avevano i figli a scuola e il mutuo a buon punto.

**Il presidente Napolitano**, racconta Marcela Ciarnelli, parlando ieri a Perugia - Ateneo con 700 anni di Storia - ha detto: «La ricerca e la formazione sono la leva fondamentale per la crescita dell'economia. Questa è una verità difficilmente contestabile e apparentemente non contestata nel nostro Paese». Apparentemente, questa è la parola chiave. Perché la verità è sotto gli occhi di tutti. Gli «sprechi» che questo governo taglia sono le

misere centinaia di euro che consentono a una generazione intera di insistere nella loro ossessione: restare in questo paese, mettere a frutto qui il sapere che la scuola pubblica ha dato loro, coltivarlo, crescere qui i loro figli ammesso che sia loro concesso di averne. Le cifre, ripetute decine di volte, sono di nuovo esposte da Maristella Iervasi: in Italia investiamo lo 0,90 del Pil in ricerca. In Francia e in Inghilterra quasi il 4, in Israele quasi il 5. Pietro Greco spiega dove, esattamente, il governo sta tagliando: nel 2011 le Università avranno duemila e cinquecento milioni di euro in meno rispetto all'anno scorso. 2500 milioni, in cifre si vede meglio l'incredibile miopia di chi ritiene di poter rinunciare all'unica risorsa (l'unico antidoto alla crisi economica e morale) di cui disponiamo: la conoscenza, il sapere, lo sviluppo dei talenti.

**La legge sul testamento** biologico andrà in aula il 5 marzo, da domani è in commissione. Il neocapogruppo del Pd Dorina Bianchi non ha firmato le modifiche al testo presentate da Anna Finocchiaro, Francesco Rutelli ha proposto emendamenti suoi: la «terza via», l'ha definita. Ignazio Marino, reduce da Verona dove ogni lunedì opera, dopo aver lavorato fino a notte al nuovo testo si dice ora «sconfortato». Anche lui aspetta che Dario Franceschini incontri i senatori del Pd come ha annunciato di voler fare nelle prossime ore. Spera che una mediazione per evitare la frattura sia ancora possibile. Un primo interessantissimo banco di prova per il neo segretario. Il cui discorso di Ferrara ha riacceso molte speranze - «Il Dario è tratto», scrive un vecchio militante ex partigiano nei nostri commenti - e insieme le critiche di chi da oggi ha un nuovo avversario da temere: Federica Fantozzi ne traccia la mappa, «chi ha paura di Franceschini». Berlusconi, di certo, soffre nell'avversario la moderazione e la calma. Non è il solo.

